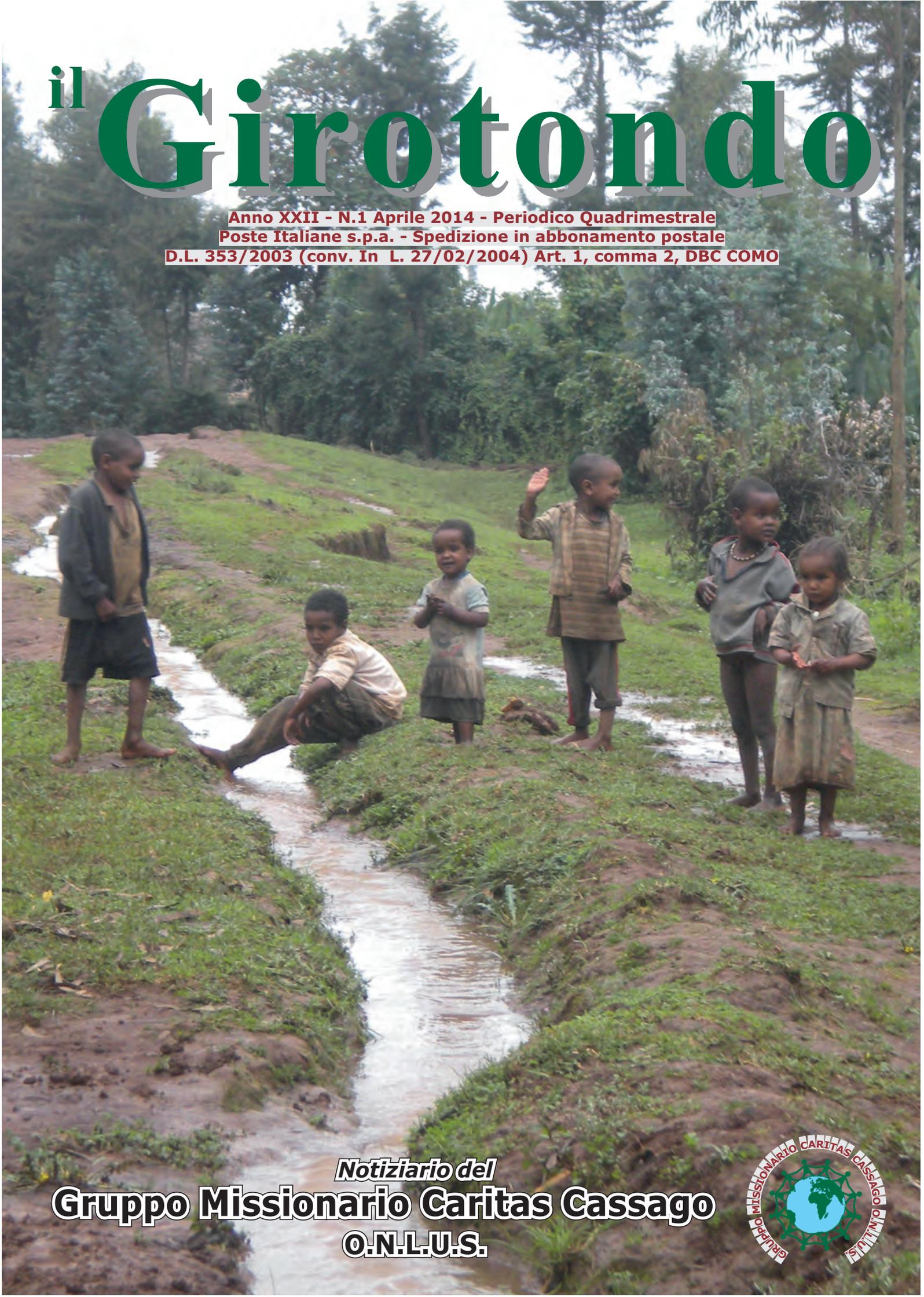


il Girotondo

Anno XXII - N.1 Aprile 2014 - Periodico Quadrimestrale
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004) Art. 1, comma 2, DBC COMO



Notiziario del
Gruppo Missionario Caritas Cassago
O.N.L.U.S.



il Girotondo



Gruppo Missionario Caritas Cassago O.n.l.u.s.

Via V. Emanuele n° 3 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Casella Postale n° 29 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Tel/Fax: 039-9210946

Email: gmcc@brianzaest.it

C/C Bancario: n. 27035/O

Banca Popolare di Lecco

Sportello di Cassago B.za

Divisione Deutsche Bank

ABI 3104 - CAB 51130 - CIN: J

IBAN: IT 90 J 03104 51130 000000027035

C/C postale: n. 15124225

Cod. Fisc. e P.IVA: n. 01741270134

Direttore Responsabile:

Milani Lina

Hanno collaborato a questo numero:

Augusta Gritti e Filippo Panzeri, Enrico Luisetti

Sergio e Lucia Pea, Matteo Fumagalli

Solania Riva, Marco Riva

Autorizzazione

Tribunale di Lecco n.3/90 del 9/3/90

Direzione e Amministrazione

Via V. Emanuele 3

23893 Cassago B.za

Stampato in proprio - **Copia Gratuita**

www.gmcc.brianzaest.it

In bacheca

Per l'anno 2014 la quota d'iscrizione come soci del G.M.C.C. è stata fissata dal direttivo a 10.00 euro.

Le offerte versate per le sponsorizzazioni vengono spedite ogni mese direttamente ai missionari ed alle suore.

Ricordiamo che i contributi versati al Gruppo Missionario Caritas Cassago, riconosciuto come O.N.L.U.S. dal 1° Maggio 2000, possono essere detratti dalla dichiarazione dei redditi secondo le vigenti leggi.

Chi avesse effettuato versamenti tramite banca per l'anno 2013 e fosse interessato alle detrazioni fiscali, può richiedere la necessaria dichiarazione comunicando in sede il proprio codice fiscale, la data ed il luogo di nascita.

Anche per quest'anno in occasione della denuncia dei redditi potete devolvere il **5 x mille delle Vostre imposte alla nostra associazione.**

Vi ricordiamo che per farlo è sufficiente firmare nell'apposito riquadro dedicato alle ONLUS sul modulo di dichiarazione (CUD, Unico o 730) e quindi inserire il nostro codice fiscale: 01741270134.

Vi ringraziamo anticipatamente.

Ricordiamo a tutti gli sponsor che non hanno ancora terminato di versare la quota relativa alle adozioni a distanza per l'anno 2013 di procedere con il versamento.

Potremo così inviare nelle varie missioni il saldo dei fondi raccolti. GRAZIE!

Ricordiamo che per la singola adozione, la quota annua 2014 e' pari a Euro 235,00.

Solo per l'Eritrea, la quota annua per la singola sponsorizzazione e' pari Euro 285,00.

Per qualsiasi informazione ricordiamo che l'ufficio del Gruppo Missionario è a vostra disposizione al numero di Tel./Fax 039-9210946 nei seguenti orari:

- ♦ mattina 9 - 12 e pomeriggio 14 - 17 dal lunedì al venerdì;
- ♦ 21.00 - 22.30 il lunedì sera, durante le riunioni del gruppo.

Cari Amici,

sfolgiando le riviste missionarie mi ha colpito un articolo dove si diceva che 1,3 miliardi di tonnellate di cibo finiscono ogni anno nella spazzatura.



Ma non è tempo di crisi? Le persone spesso si lamentano perché non ce la fanno ad arrivare a fine mese... sarà vero? Sì, purtroppo sì. A fronte di tante persone che non hanno di

che nutrirsi, ce ne sono altre che, invece, comprano e comprano e poi buttano perché non fanno in tempo a consumare il tutto. Tutto il cibo che si butta potrebbe sfamare milioni di persone.

E' possibile? Non si può fare niente per cambiare? Sì, si può. Innanzitutto, a livello familiare e personale. Non sprecare più niente, acquistare solo il cibo che serve realmente. Rieducarci al consumo sano e consapevole dando più valore al cibo, preoccupandoci che la nostra alimentazione sia nutriente e non abbondante. Siamo ormai abituati ad un iper-consumo. Si pensi che nel sud del mondo il cibo va sprecato perché si determinano delle perdite a monte della filiera agroalimentare.

Il problema più grosso non è produrre più cibo, perché se ne produce già troppo. Le tante persone che non hanno di che nutrirsi non è perché il cibo non basta, ma perché mancano dei mezzi per poter procurarselo. Bisogna quindi ridurre lo spreco e far arrivare cibo a chi non ne ha.

Noi acquistiamo tanto perché siamo continuamente stimolati a farlo; così facendo non facciamo la nostra gioia ma incrementiamo gli interessi delle multinazionali. Proviamo da subito a comportarci da persone più consapevoli; riusciremo a debellare non tutto lo spreco ma una buona parte di esso.



Diventeremo così persone più responsabili.

Il Presidente
Lina Milani

"Quel poco che siamo se condiviso diventa ricchezza"
(Papa Francesco)

Evitare lo spreco è vitale!!

il Girotondo



Progetto impianto acqua realizzato a Barentù

26 gennaio 2014

Abbiamo avuto il grande piacere di incontrare Padre Thomas Osman, vescovo di Barentù – Eritrea, domenica 19 gennaio presso la sede della loro comunità a Precotto. Padre Thomas era di passaggio a Milano e ci ha telefonato per un breve incontro che si è protratto però per un intero pomeriggio. Quando ci si ritrova dopo tanto tempo si hanno tante cose da raccontare e i ricordi di bei momenti lieti occupano a lungo le

nostre menti. Abbiamo appreso la bella notizia che attendevamo da un po': i lavori dell'impianto dell'acqua, che il GMCC ha sponsorizzato da oltre tre anni, sono stati ultimati.

Si tratta di un investimento totalmente finanziato dal nostro Gruppo missionario con la somma di 10.000 euro che sono serviti alla realizzazione della vasca di raccolta di acqua della capacità di 3.000 litri e la costruzione della torre di contenimento dell'acqua proveniente dal pozzo scavato a 30 metri nel sottosuolo.





La torre ha una capacità di circa 2.500 litri ed è una costruzione in cemento armato. Questo impianto è stato eseguito a ridosso della costruzione della scuola di Arti e Mestieri, ormai completamente finita, che potrà usufruire quindi di questa struttura. Per quelli che conoscono l'attuale realtà politica e sociale dell'Eritrea e, soprattutto per noi del gruppo GMCC, si tratta di una bella scommessa vinta e che ci procura una grande soddisfazione.

La realizzazione dell'impianto non è stata una cosa semplice. Basti pensare che i primi lavori di scavo della vasca sono iniziati prima del settembre 2011

e si sono protratti per quasi due anni fino a concludersi nel luglio del 2013, almeno nella fase di finitura dei lavori edili. Nelle fotografie che pubblichiamo si può vedere che i lavori sono stati eseguiti con preponderanza di intervento manuale, non disponendo la missione di grandi mezzi meccanici, e dovendo accettare lunghi tempi di attesa per le necessarie autorizzazioni e per la difficoltà di reperimento del materiale di costruzione.

- La prima foto del 3 settembre 2011 mostra la fase dello scavo;
- La seconda foto del 5 giugno 2012 mostra la fase di costruzione della torre;
- Le successive foto del 1 luglio 2013



mostrano la parte ultimata della torre accanto alla costruzione della scuola professionale. Il vescovo Thomas ci ha comunicato che l'inaugurazione ufficiale dell'impianto coinciderà con l'affidamento della gestione della scuola professionale di Arti e Mestieri all'ordine dei Salesiani di Asmara.



La data non è stata ancora fissata, ma è da presumere che possa avvenire durante l'anno in corso. Purtroppo le difficoltà burocratiche degli atti, sebbene intercorrano fra enti religiosi, la diocesi di Barentù e l'ordine dei Salesiani, impongono

come ovunque dei tempi un po' lunghi. Rimane nel cuore la remota speranza di poter partecipare alla festa di inaugurazione, magari con una delegazione del nostro Gruppo Missionario Caritas di Cassago Brianza, anche se sappiamo che al momento si

tratta di un sogno, non sappiamo quanto realizzabile, dovuto alle difficoltà di entrare e viaggiare liberamente in un paese bello e fantastico, ma dalla condizione sociale e politica alquanto difficile, come l'Eritrea.

Lucia e Sergio



La visita di Padre Antonello.

Qualche settimana fa ci è venuto a trovare Padre Antonello Rossi della Consolata. I lettori del Girotondo conoscono già l'opera del missionario nella Repubblica Democratica del Congo e sicuramente ricordano che nell'ultimo numero del notiziario abbiamo raccontato l'esperienza di cinque volontari del GMCC presso la 'sua' missione nei pressi di Kinshasa. Lo scorso mese di agosto, infatti, cinque di noi hanno avuto la fortuna di conoscere dal vivo la realtà della Missione Mater Dei dove Padre Antonello porta avanti numerosi progetti, tra cui il Progetto Pane, che ha visto la luce proprio durante la nostra visita in Congo. Padre Antonello è rientrato in Italia per un breve periodo ed è passato in sede per raccontarci gli sviluppi del suo attuale progetto ed in generale dei problemi e delle criticità della 'sua' terra di missione.

L'occasione è stata davvero gradita, incontrare un missionario che ci aggiorna concretamente sullo stato attuale dei progetti è sempre un ottimo modo per mantenere i contatti con l'Africa ed avere aggiornamenti costanti ed immediati. Con gioia abbiamo appreso che il Progetto Pane procede

con celerità; infatti, dopo la posa delle fondazioni nell'agosto scorso, scopriamo con viva sorpresa che la costruzione è già arrivata al tetto. Padre Antonello ci aveva già anticipato l'evoluzione dei lavori, ma vedere le foto recenti non ha fatto altro che infonderci ottimismo e speranza sulla buona riuscita del progetto. L'incontro con un missionario come Padre Antonello rappresenta un momento importante nella crescita del nostro gruppo ed è altresì un'importante iniezione di ottimismo che ci sprona ad andare avanti nella nostra opera. Ancora un vivo ringraziamento ad Antonello che speriamo di poter rivedere al più presto, magari in occasione di un altro campo di lavoro nella Repubblica Democratica del Congo.

Matteo



I lavori procedono bene.. arrivati al tetto ora mancano le opere di finitura (intonaci, pavimentazioni, ecc.).. presto si potrà assaggiare dell'ottimo pane!!

TABAKA – IL NUOVO POLITECNICO **Tailoring: scuola di taglio e cucito** **Carpentry: scuola di falegnameria**

Già nel febbraio 2012, durante il campo di lavoro, qualche volontario aveva notato la baracca di lamiera con dentro qualche macchina da cucire e un ruvido tavolo pieno di fogli di giornali dai quali si ritagliavano modelli per le divise scolastiche delle bambine.

Suor Giovanna chiamava questa baracca: "1° tentativo di scuola di taglio e cucito".



Baracca di lamiera: l'attuale Tailoring

E' facile immaginare il "clima" che c'era all'interno di questo piccolo locale con pareti e tetto in lamiera!

Qualche volontario pensava che fosse necessario intervenire per realizzare qualche cosa di meglio: ma non se ne fece nulla. Nel frattempo Suor Giovanna, con le sue infaticabili Suore, cominciava

a "costruirsi un sogno". Le bambine che finivano la classe 8° della Scuola Primaria si trovavano di fronte ad un bivio: o andare alla Scuola Superiore, se la preparazione di base e le condizioni economiche della famiglia lo consentivano, o stare a casa in attesa del matrimonio, adattandosi nel frattempo a fare qualche lavoro, sempre che si fosse fortunate

a trovarlo. Perché non pensare a preparare le ragazze in modo che potessero imparare un mestiere? Perché non pensare anche ai ragazzi? Ecco nascere così il "Progetto Politecnico": una scuola in cui si possa apprendere un mestiere; una scuola professionale; una scuola che "avvii al lavoro".



Suor Giovanna e i "magnifici 7": Augusta, Enrico, Filippo, Pierantonio, Lino, Giampaolo e Renato



Si comincia con due laboratori/scuola:

- 1- Taglio e cucito per le ragazze;
- 2 - Falegnameria per i ragazzi.

Un ufficio ed un magazzino completano ciascuno dei due laboratori, insieme ai servizi igienici esterni divisi per maschi e femmine. Suor Giovanna ci chiede di condividere il suo sogno e noi accogliamo il suo invito. Come sempre il problema più grosso è quello del finanziamento dell'opera.

Sappiamo che dobbiamo coprire almeno il 70% del costo, stimato in oltre 15.000 Euro. Sappiamo delle difficoltà che incontra il GMCC nel raccogliere fondi.

Nonostante tutte queste considerazioni, decidiamo di impegnarci in prima persona per raccogliere i fondi necessari per realizzare questa opera.

Comunichiamo il nostro impegno a Suor Giovanna che, a nostra insaputa e senza comunicarci nulla, decide di "credere ciecamente" alla nostra promessa. A novembre cominciano così i lavori del

nuovo Politecnico, anche se Suor Giovanna non aveva ancora visto neanche una briciola del finanziamento promesso.

I soldi vengono inviati successivamente in due tranche per permettere alle Suore di portare avanti i lavori appena iniziati. L'obiettivo economico che ci eravamo dati è stato raggiunto, anzi decisamente superato in quanto siamo riusciti a

coprire oltre il 70% della spesa, grazie a diverse persone che hanno creduto in questo progetto.

Avendo Suor Giovanna iniziato i lavori a novembre, al nostro arrivo (5 febbraio) abbiamo trovato le opere in uno stadio decisamente avanzato e abbiamo così potuto dare, in modo concreto, il nostro contributo



Festa per la posa del tetto: anche per i bambini pane, banane e bibita.

operativo di lavoro, affiancati dagli operai della Missione.

Già sabato 9 febbraio abbiamo festeggiato con gli operai e le Suore la posa del tetto: bibite, pane e banane per tutti, anche per i bambini degli operai.

La settimana dopo Enrico e Lino hanno cominciato la posa dei pavimenti, ultimata sabato 16 per la scuola di taglio e cucito, con relativo ufficio e magazzino, e ultimata sabato 23 per tutti i locali della scuola di falegnameria. Gli operai della Missione, nel frattempo, completavano gli intonaci: sotto la nostra guida hanno imparato a fare le "fasce" ed a realizzare così una migliore finitura delle pareti.

Gli altri volontari hanno invece realizzato il tavolo per il taglio dei vestiti, hanno verniciato le finestre, le inferriate e le porte e hanno tinteggiato i muri.

Un campo di lavoro ben pensato, ben

programmato e ancora meglio realizzato: il tutto all'insegna di una totale condivisione dei problemi e delle difficoltà che si incontravano, ma anche delle gioie per i risultati che, giorno dopo giorno, si ottenevano e per gli stupendi rapporti che si andavano instaurando con le Suore, con gli operai della Missione, con le bambine della Scuola primaria e con i bambini della Materna.

In più occasioni si smetteva di lavorare alle 16.30, per "saltare" sul pulmino della scuola e accompagnare, stipati come sardine, i bambini alle loro case: stupendo vederli scendere dal pulman e andare direttamente tra le braccia della mamma che li aspettava sul bordo della strada. Dopo tanti anni di Africa hai sempre la possibilità di vivere esperienze nuove! Gli edifici del Politecnico sono ora ultimati, ma manca ancora qualcosa di importante: l'arredo e le macchine. Qualche cosa abbiamo

realizzato durante il campo di lavoro in merito all'arredo. Nulla potevamo fare per le macchine da falegnameria, mentre potevamo analizzare il problema "macchine da cucire".

Considerato che il nuovo laboratorio (come risulta dal disegno) deve essere attrezzato con una



Tailoring: Enrico e Lino stanno finendo il pavimento

“macchina da cucire professionale” per l’insegnante e con 12 macchine per le alunne, considerato che l’attuale scuola è dotata di 3 macchine funzionanti, alcuni volontari del campo di lavoro hanno fatto un po’ i conti nelle loro tasche e hanno deciso di dare a Suor Giovanna i soldi per comperare la macchina “professionale”



Tailoring: pavimento fatto – Giampaolo e Renato cominciano la tinteggiatura interna

e le altre nove macchine mancanti. Per ultimare completamente i lavori del progetto dei primi due laboratori del Politecnico sono ora necessari altri finanziamenti: per realizzare il controsoffitto di tutti i locali (circa 1.500 Euro); per attrezzare il laboratorio “carpentry” con tavoli da lavoro, attrezzi e macchine da falegname (circa 2.500 Euro).

Tramite noi volontari Suor Giovanna ringrazia anticipatamente tutti coloro che potessero darle un mano per completare questa prima parte del suo sogno... Poi verranno altri laboratori e il Politecnico potrà così arricchirsi di altre specializzazioni e dare così sempre maggiori opportunità ai giovani di imparare un mestiere.



... E pensare che questo era il cantiere al nostro arrivo

Le ragazze e i ragazzi di Tabaka potranno così inserirsi con dignità nella loro società e affrontare con serenità la loro vita e il loro futuro.

Augusta Gritti
 Enrico Luisetti
 Filippo Panzeri



Progetto sponsorizzazione classi scolastiche del Gruppo Missionario Caritas di Cassago

*Dai il tuo contributo per aiutarci a sostenere la
scolarizzazione dei bambini in terra di missione.*

**DAMMI UNA
POSSIBILITÀ...**



**...per vivere,
per studiare e diventare
un uomo libero e autosufficiente**

*Mi bastano solo
0,6713 Euro al giorno*



*Fai un gesto col cuore...
aiuta i bambini delle missioni a crescere e
studiare, aiuta una classe scolastica!*

Sponsorizzazioni a distanza

il Girotondo



Artigianato dal mondo, alimentari equo-solidali e tantissime altre idee regalo...

Festa di Sajopp

*A Cassago B.za (Lc) Fraz. Tremocino
domenica 11 Maggio 2014*

Il Gruppo Missionario Caritas Cassago sarà presente col suo banchetto



MANIFESTA
Rassegna del sociale in provincia di Lecco



Provincia di Lecco

ENTRATA
LIBERA



*A Lecco loc. Bione presso il Palataurus
il 16-17-18 maggio 2014*

Il Gruppo Missionario Caritas Cassago
sarà presente col suo stand.

Mostra Missionaria

A Canzo (Co)

*presso l'ex biblioteca in piazza della Chiesa
il 4-5-6 luglio 2014*

www.gmcc.brianzaest.it

Prossimi appuntamenti

il Girotondo



TABAKA - SCUOLA MATERNA

Libri in inglese per i piccoli alunni

Campo di lavoro

Nel confermare all'inizio di settembre la nostra intenzione di promuovere il tradizionale campo di lavoro invernale, avevamo lanciato, tra l'altro, il programma "Libri in inglese per gli alunni della scuola materna di Tabaka". I bambini della scuola materna e delle primissime classi della scuola primaria avevano manifestato un grande interesse quando, nel febbraio 2012, avevamo dato loro una decina di libri da noi acquistati direttamente in Kenya. Sull'onda del successo ottenuto dal progetto "Biblioteca Foyer St. Paul"



Suor Giovanna, Enrico, Augusta e Filippo aprono le valigie piene di libri in inglese.



Suor Giovanna distribuisce i libri.

a Kinshasa in Congo, dove abbiamo mandato migliaia di libri in francese, perché non tentare qualcosa di analogo per Tabaka, seppur in dimensioni molto più ridotte? Certamente cambiavano i soggetti: non più studenti universitari, ma bambini alle prese con le prime nozioni di lettura. Il nostro appello, inviato a tutti gli amici del GMCC, è stato accolto da tre soci, che ci hanno inondato di libri per bambini: tutti molto belli e di indiscutibile interesse per dei

il Girotondo



I bambini della 3° materna prendono possesso dei libri

piccoli dai quattro ai sette anni. Luisa Penati, Filippo Panzeri e Solania Riva ci hanno dato una tale quantità di libri che non siamo riusciti a portarli tutti a Tabaka.

Ne abbiamo comunque portati oltre cento; altri trenta libri sono lì pronti in sede e aspettano altri volontari che, con un prossimo campo di lavoro, li portino a Tabaka. Descrivere la festa dei bambini quando le suore hanno loro consegnato i libri, non è cosa facile. Una grande emozione ci ha preso nel vedere la felicità

dei bambini quando toccavano un libro, quando si sedevano per terra a sfogliarlo, quando chiamavano il compagno a condividere la scoperta dei disegni, dei fumetti, delle parole, quando, seppure in forma ancora un po' stentata, si cimentavano, a soli 4-5 anni, nella lettura delle prime parole in inglese. Pensiamo che le immagini, con brevi commenti, meglio di tante parole possano esprimere la gioia di tutti: bambini, suore e volontari.

Un augurio che viene direttamente dal cuore: possa questo progetto proseguire a Tabaka e possa estendersi a Scuole Materne di altre Missioni in cui opera il nostro Gruppo Missionario.

Augusta Gritti
Filippo Panzeri



I bambini della 2° materna per terra a sfogliare i libri

ANCORA UN PO' DI ARTE A TABAKA 2012: dipinti nel nuovo refettorio 2014: scultura per la cappella delle suore

Campo di lavoro

Riandando con la memoria agli oltre 30 campi di lavoro fatti in 25 anni, mi sembra di poter dire che, nella stragrande maggioranza dei casi, l'esperienza del campo di lavoro comunitario ha sempre portato ogni volontario a dare il meglio di sé, e non solo in termini di lavoro, ma soprattutto in termini di rapporti con il gruppo e con gli amici della Missione. Ho visto giovani studenti con le mani "martirizzate" dall'uso del badile per



Maria Regina della Pace, Opera in creta colorata di Augusta Gritti

buttare sabbia mista e cemento nella betoniera; impiegati di una certa età cantare "quel mazzolin di fiori" alla testa di una fila indefinita di bambini che portavano secchielli pieni d'acqua dal fiume al cantiere; anziani che organizzavano "giochi da oratorio" con i ragazzi della Missione, giurando che "mai l'avrebbero fatto al loro paese"... E si potrebbe continuare.

Quest'anno c'era con noi uno scultore, di quelli che vedono l'arte della scultura come momento "in cui si mette" e non come momento "in cui si toglie". Uno scultore che "modella" per dare forma alla sua opera, partendo dalla materia più semplice: la creta.



Maria protettrice dei bambini, Opera in creta di Pierantonio Cavagna

il Girotondo

Comperata a Nanyuki nel laboratorio di Zenker, la materia si presenta non perfetta e pura come in Italia, destando molte perplessità nell'artista.

Augusta "ci crede" ugualmente e parte a impastare il materiale, con l'aiuto di Enrico, dopo oltre 35 anni che "non ci provava più con la creta". Nasce così la Madonna con il Bambino, la "Queen of the Peace".

Pierantonio segue l'esempio e si lancia pure lui a impastare la creta: si ha così Maria che, con il suo velo e il suo sguardo, protegge due bambini.

Considerato che in zona non ci sono forni che possano cuocere l'opera in creta in modo che la stessa diventi "terracotta", rendendosi così durevole nel tempo, si deve decidere: Pierantonio, con l'aiuto di uno scultore del posto, usa il suo bassorilievo come modello per realizzare una scultura in pietra di Tabaka. Augusta sceglie di "consolidare" la sua opera con colla e colore. Bambine e suore seguono costantemente gli "artisti" mentre lavorano. I metodi e le tecniche differenti "calamitano" la loro attenzione. Pierantonio ha un bozzetto in creta portato dall'Italia. Augusta non ha nulla davanti, né

bozzetto, né disegno: "tutto in testa", dice a chi le pone delle domande. In mezzo a tutto questo "baillame artistico", Suor Giovanna viene così a scoprire che Augusta ha insegnato per tanti anni "disegno e storia dell'arte" all'Istituto Magistrale di Bergamo. "Anche le mie Suore hanno bisogno di imparare" dice una sera a cena. Il giorno dopo, alle 14,00 in punto, cominciano le lezioni di "copia dal vero". Chi osa ancora dire che in un campo di lavoro è tutto previsto e prevedibile?

Filippo Panzeri



Corso di "copia dal vero" con oltre 15 alunne. Sono le 15.30: i bambini si sono svegliati e reclamano la loro aula



Avviso ai lettori

Da molti mesi riceviamo comunicazioni e lamentele da parte di alcuni lettori del Girotondo che non ricevono il nostro giornalino.

Ci scusiamo per l'accaduto, ma ci teniamo a sottolineare che il Girotondo viene da noi regolarmente spedito a tutti i nostri lettori, Sponsors e vari simpatizzanti.

Tale problematica dipende esclusivamente dal servizio postale nazionale.

Sperando che in futuro gli inconvenienti nella ricezione siano sempre minori e la consegna dunque piu' puntuale, vi invitiamo comunque a visitare anche il nostro sito internet www.gmcc.brianzaest.it dove potete trovare i file in PDF dei giornalini pubblicati, nell'attesa che le Poste vi consegnino la copia stampata.

La redazione del G.M.C.C.



www.gmcc.brianzaest.it

il Girotondo

*Il 22 marzo è proclamata
la giornata mondiale dell'acqua
(World Water Day)
una ricorrenza istituita dalle
Nazioni Unite nel 1992,
prevista all'interno
delle direttive
dell'agenda 21,
risultato della
Conferenza di Rio.*



L'ACQUA È UGUALE PER TUTTI

**UN DIRITTO
NATURALE
DELL'UMANITÀ**

Non sprecare l'acqua.. è di tutti!!

il Girotondo

Palloni e divise.. per donare tanti sorrisi!!

Da qualche anno le compagnie aeree danno la possibilità di avere due bagagli da stiva di 23 Kg e un bagaglio a mano di 13 Kg. I 7 volontari del campo di lavoro hanno deciso di utilizzare questa stupenda opportunità per portare nelle Missioni vestiti, libri in inglese, penne e materiale didattico, divise per il gioco di calcio, palloni da calcio, da basket e da pallavolo.

Abbiamo così potuto consegnare durante il nostro campo di lavoro:

1- A Padre Eusebio per Soweto e per l'Orfanatrofio di Lilian: 2 valigie con vestiti, divise e 4 palloni. Le divise e i palloni sono

stati destinati alla scuola primaria e materna di Soweto.

2- A Suor Teresa Waweru per Machakos e la scuola per maestri: 2 valigie con vestiti, divise e palloni. Le divise sono state utilizzate per le squadre maschili di hockey, basket, pallamano, pallavolo e football. Abbiamo comperato altri palloni a Nairobi e abbiamo così consegnato ben 11 palloni per i vari sports.

3- A Suor Giovanna Moraa per Tabaka, Karungu e Mosoch: 2 valigie e 1 bagaglio a mano con vestiti, divise, palloni, materiale didattico, libri in inglese e hard disk con oltre

Campo di lavoro

il Girotondo



Nairobi: incontro con Padre Eusebio, Lilian e i suoi orfani, vestitini anche per loro.

100 documentari del National Geographic. Le divise sono state portate ai bambini di Mosocho e sono state sufficienti per 2 squadre di calcio, 1 di basket e 1 di pallavolo. Anche in questo caso abbiamo acquistato altri palloni e abbiamo così consegnato 8 palloni per calcio, basket e pallavolo.

4- A Padre Avi per l'Ospedale di Tabaka: una valigia con materiale vario, dato anche dai suoi parenti e amici di Baselga, e medicine da noi raccolte.

Dei libri e dei materiali didattici si è già parlato. Dei vestiti per i bambini, ragazzi, uomini e donne conosciamo, per esperienza di tanti anni, quanto vengano apprezzati e quanto rendano felici coloro ai quali la Suora o il Missionario decidano di dare uno o più capi di vestiario, dopo aver attentamente valutato il bisogno e la condizione economica di ogni singola persona o famiglia. Le divise per il gioco del calcio vengono



Mosocho: consegna delle divise alle suore.

da noi portate in Missione per la seconda volta: questa volta però anche con i palloni per i vari sport.

Dobbiamo ringraziare, anche a nome dei ragazzi delle Missioni di Mosocho, Soweto e Machakos gli amici Matteo dell'Associazione GoalGiveaSmile e Simone volontario del

gruppo che ci hanno procurato tutto questo "ben di Dio" di divise e palloni; i volontari che hanno integrato la dotazione di palloni con acquisti diretti a Nairobi e la cara Pinuccia Brioni per tutti i vestiti raccolti, puliti e preparati con tanto amore.

Filippo Panzeri



Machakos: divise e palloni per squadre dei vari sport.



Un aiuto concreto!

Anche quest'anno hai un modo in più per aiutare le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo: sulla prossima dichiarazione dei redditi devolvi il **5 x1000** dell'imposta sul reddito al Gruppo Missionario Caritas Cassago.

La legge finanziaria per l'anno 2006 (Legge n.266 del 23 dicembre 2005, art. I co. 337-340) ha introdotto la possibilità di destinare una quota pari al 5 x1000 dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) a sostegno del volontariato e delle organizzazioni di utilità sociale.

Ti basta indicare nell'apposito spazio il codice fiscale del G.M.C.C. n° 01741270134 ed apporre la tua firma per trasformare la tua scelta in concreti progetti di solidarietà per i bambini e le loro famiglie.



www.gmcc.brianzaest.it

Afroteca



Un' esagerazione di amore.

La vicenda delle sei suore colpite dal virus Ebola.

di Pronzato Alessandro

Editore Gribaudi

(collana Alessandro Pronzato)

Prezzo: € 15,50

Il ritratto delle sei suore di Bergamo vittime in Zaire del virus Ebola, a due anni dalla loro morte; un gesto di sacrificio totale vissuto sotto il segno dell'amore per non aver abbandonato la trincea della carità neppure sotto l'urto devastante del micidiale virus.



Sogni in tempo di guerra

di Ngugi Wa Thiong'o

Editore Jaca Book (collana Jaca Letteratura)

Prezzo: € 16,00

Ngugi Wa Thiong'o, fra i più grandi scrittori africani viventi, dispiega in queste pagine il racconto della sua infanzia e prima adolescenza con disarmante semplicità e freschezza. Scrittore capace di esplosiva denuncia politica (*Petali di sangue*, Jaca Book, 1979) e di complesse tessiture polifoniche del mondo keniano post-indipendenza (*"Un chicco di grano"*, Jaca Book, 1978, 1997), raccoglie qui le sue energie di narratore distillandole in un linguaggio immediato, che si fonde con il racconto di se stesso ragazzino, ma che progressivamente sempre più va amplificandosi nei grandi eventi storici in cui il protagonista si trova immerso. Prendendo le mosse dai più lontani ricordi del suo gruppo familiare, tutta l'esistenza raccolta nelle cinque capanne del padre e delle sue quattro mogli, la storia personale del bambino finisce per incontrarsi e scontrarsi con quella di un Kenya scosso dai fermenti indipendentisti e dalla dura repressione del governo britannico. Il fascino della parola pervade tutto il libro, presagio del destino del protagonista: dai racconti collettivi del paese, in cui la consistenza storica del fatto si perde nella pluralità delle voci che lo compongono, alle storie raccontate in famiglia "con il riflesso delle fiamme che danzava sui volti", dall'incontro con la parola scritta, grazie a un'inseparabile Vangelo prima e alla biblioteca di un insegnante poi, alla fallace linearità della propaganda coloniale che occupa ogni spazio pubblico...|

*"L'amore non è una cosa che si può insegnare,
ma è la cosa più importante da imparare"
(Beato Papa Giovanni Paolo II)*



**DAL GRUPPO MISSIONARIO
TANTI AUGURI DI
BUONA PASQUA!!**



www.gmcc.brianzaest.it

